

Ue, la regione Emilia Romagna in "zona rosso scuro"? Donini: "Con i dati attuali, no"

L'ennesima distinzione cromatica. L'assessore regionale alla Sanità: "Il numero cumulativo di positivi ogni 100mila abitanti nelle ultime tre settimane ha fatto registrare cifre più basse della soglia di 500 indicata in questa proposta dell'Ue"



25 Gennaio 2021 "Si sta parlando di un'ipotesi. E comunque, l'Emilia-Romagna, con i dati attuali, non correrebbe certo il rischio di entrare a livello europeo in zona rosso scuro, ammesso che l'ennesima sfumatura cromatica possa essere il miglior modo per contrastare l'epidemia. A oggi, infatti, il numero cumulativo di positivi ogni 100mila abitanti, sia nel corso della settimana tra il 18 e il 24 gennaio, sia nelle due precedenti - cioè tra il 4 e il 17 gennaio - ha fatto registrare cifre più basse della soglia di 500 indicata in questa proposta dell'Unione europea".

Lo precisa la Regione con l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, dopo la diffusione di notizie di agenzia secondo cui - dalla nuova mappa del contagio in Ue realizzata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) - l'Italia sarebbe tra i Paesi con zone, appunto, a rischio rosso scuro: Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia-Giulia.

Dati alla mano, infatti, i casi di positività in regione si mantengono sotto quella soglia, sia considerando l'incidenza dell'ultima settimana (18-24 gennaio), quando sul territorio il rapporto è stato di 205 positivi su 100mila abitanti, sia quella relativa alle 2 settimane precedenti (4-17 gennaio), che hanno fatto registrare 486 positivi su 100mila abitanti.

"L'attenzione da parte della nostra Sanità pubblica e delle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali è sempre al massimo livello, perché il virus continua a circolare - aggiunge Donini -. Allo stato attuale, però, si registra un decremento dei casi e dei ricoveri in ragione delle misure di contenimento adottate per le festività natalizie a livello nazionale e regionale.

Peraltro, l'emergere di nuovi casi di positività nella popolazione molto spesso è riconducibile ad un'intensa attività di screening epidemiologici, di contact tracing e di protocolli di prevenzione e sicurezza nella scuola e nei luoghi di lavoro, che la nostra Regione porta avanti con convinzione.

Noi continuiamo a cercare i positivi anche fra gli asintomatici come misura di prevenzione, e ne troviamo ogni giorno, proprio per contrastare la diffusione del virus. Non farlo - chiude l'assessore -, e quindi registrare poi un numero inferiore di positivi, vorrebbe dire solo favorire il contagio, non il contrario".

È stato il commissario Ue alla Giustizia, Didier Reynders, ad anticipare i risultati di una simulazione della nuova mappa del contagio in Ue, realizzata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). E, da questo studio, emerge che "dieci-venti Paesi Ue" presentano zone ad alto rischio, che passano nella categoria 'rosso scuro'. Tra questi, ci sarebbero "ampie zone del Portogallo e della Spagna, alcuni territori in Italia, Francia, Germania e Paesi scandinavi", ha spiegato.

In Italia sarebbero tre le regioni, insieme alla Provincia autonoma di Bolzano, a rischio di essere mappate dall'Ue come zone rosso scuro e quindi essere sottoposte all'obbligo di test e quarantena per poter viaggiare nell'Ue: si tratta di Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna. 

© copyright la Cronaca di Ravenna